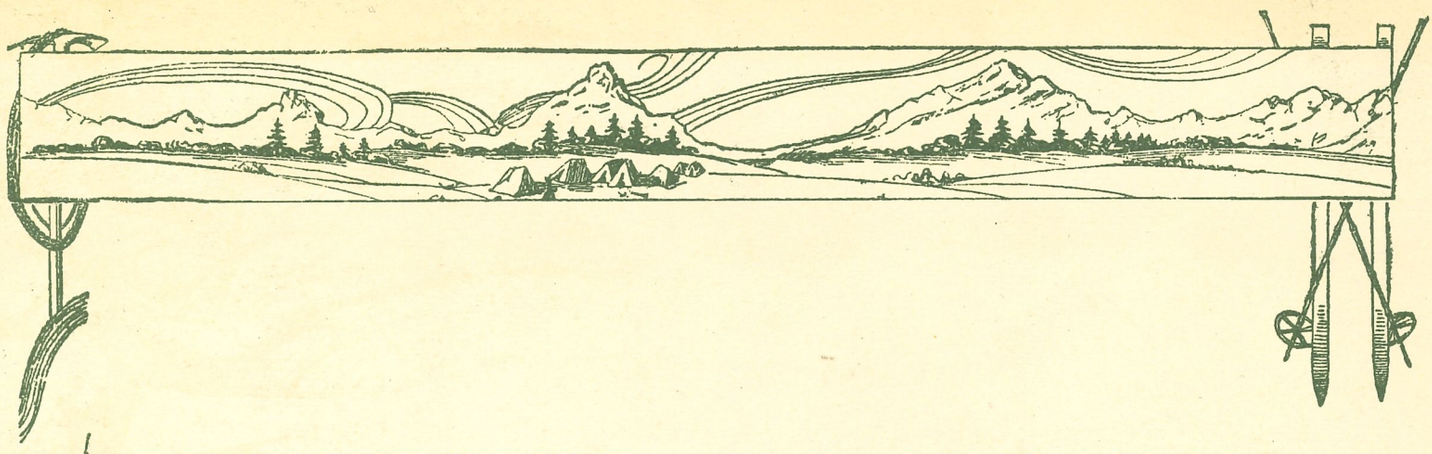


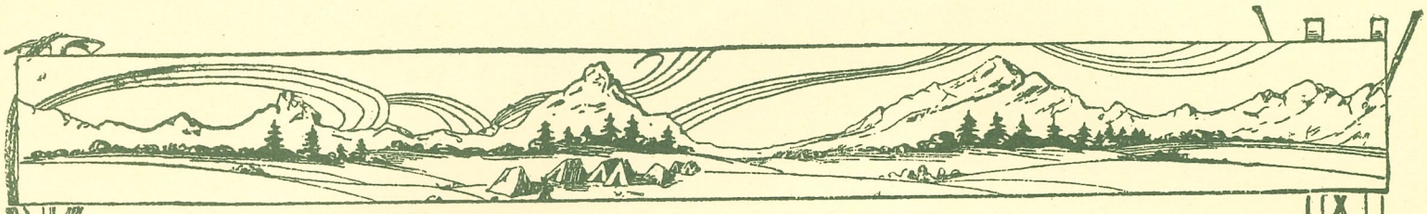
CANTI ALPINI

con motivi musicali

raccolti da

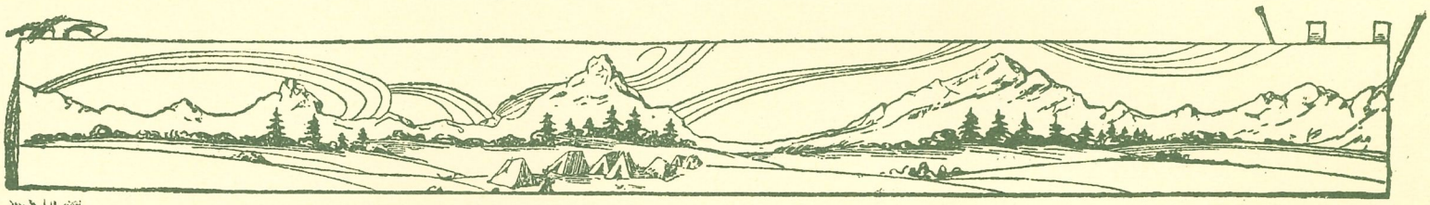
Domenico Serra

Novara, Settembre 1931



Di questa raccolta ne furono stampate N. 1000 copie numerate dall' 1 al 1000. Ogni copia deve portare la firma del raccoglitore.

N.° 352



Camerata Serra,

Plaudo alla iniziativa Sua e della Sezione di Novara per una nuova edizione, con musica per canto, di quaranta fra le più caratteristiche nostre canzoni.

Le canzoni alpine sono espressione pura e profonda dell'anima della nostra gente montanara, sia essa protesa in una dura lotta contro avversità di elementi o tenacia di nemici, o invece intenta a serene opere di pace nel regno degli alti, immacolati silenzi, o sia infine malata di nostalgia, lontano dal natio focolare.

Passano, nei nostri canti, sorrisi di ingenue fanciulle, voci tenui di mamme invocanti, a sera, sugli occhi dei bimbi, le lievi ali del sonno, gridi di falchi e d'aquile su alte cime, rombi di valanga o scrosci di mitraglia: ma in tutte le canzoni, un senso di religiosità profonda, di amor di Patria e di Casa, un buon odor di pane domestico, un sereno disprezzo della morte.

Per questo, le nostre Canzoni che passano di padre in figlio, di alpe in alpe, colle voci di cento dialetti e portano ai nipoti la saggezza degli avi, fanno bene all'anima e vivranno, nel tempo, alte negli spiriti!

A Lei il mio plauso ed il mio augurio sincero.

Manaresi.

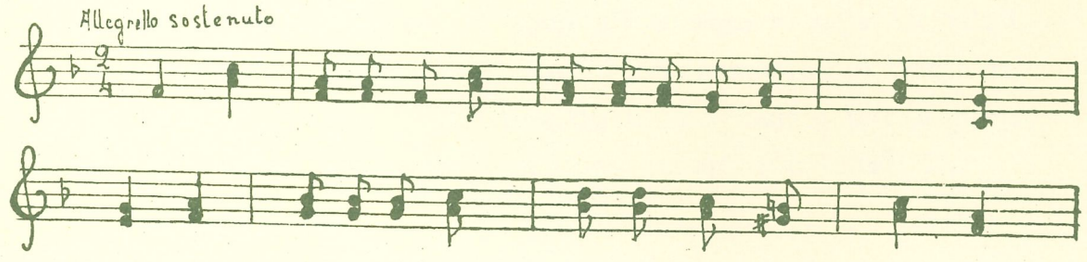
La penna nera

Sul cappello che noi portiamo
C'è una lunga penna nera
Che a noi serve da bandiera
Su pei monti a guerreggiar.

Oilalà !

Su pei monti che noi saremo
Pianteremo l'accampamento
Brinderemo al reggimento
Viva il Corpo degli Alpin

Oilalà !

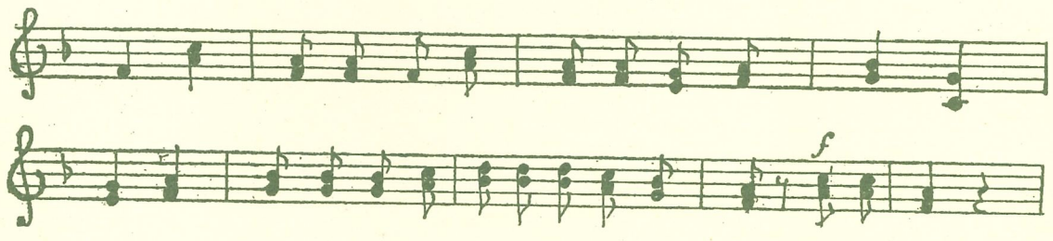


Su pei monti che noi saremo
Coglieremo le stelle alpine
Per donarle alle bambine
Farle piangere e sospirar.

Oilalà !

Farle piangere e sospirare
Nel pensare ai bell'Alpini
Che tra i ghiacci e le slavine
Van sui monti a guerreggiar.

Oilalà !



Fiamme Verdi

Adunata o forti alpini !
la montagna a sè ci vuole
chiaman gli echi, attende il sole
il possente nostro " *Hurrà !* "
Su la roccia che risuona
calmo ascende il passo ardito ;
solo squilla sul granito
lo scarpone dell'alpin !

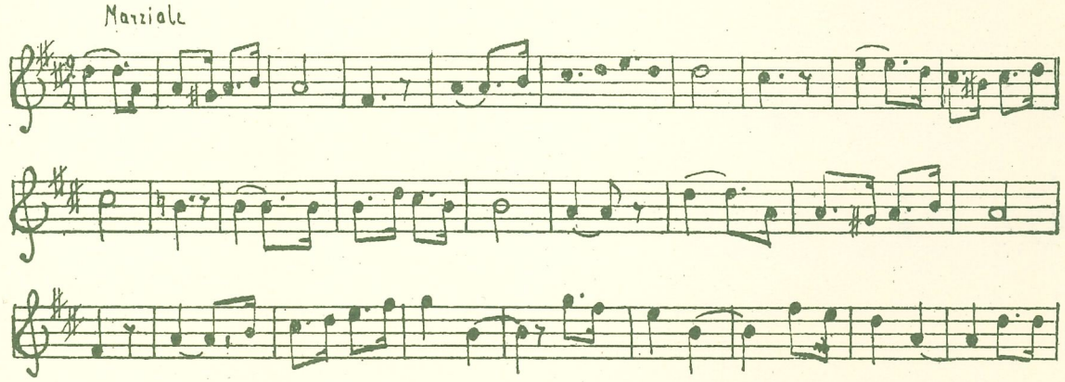
Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
nella vita e nell'ebbrezza
il tuo canto squillerà.

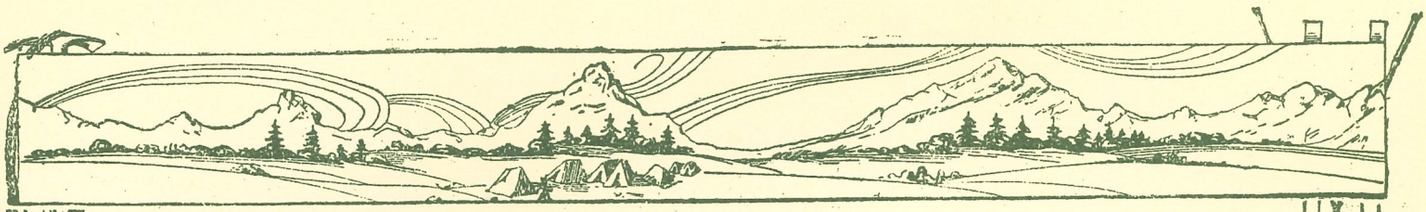
Su le vette, tra le nubi
su le creste inesplorate,
de le nevi immacolate
splende intorno la maestà.
Nel silenzio prodigioso
che sa l'aquila soltanto
fiero scatta il vostro canto
saldo figlio del valor.

Giovinezza, giovinezza

Se ci coglie la tormenta
tra le gole tenebrose,
se tra raffiche furiose
gelo e neve in ridda van.
Pur nel turbine che acceca
saldo è il core dell'alpino,
stretti tutti ad un destino
in cordata avanti andiam.

Giovinezza, giovinezza





Per la china che precipita
tra vertigini ghiacciate
per le nevi sconfinate
scivolando va lo sci.
Lungo il ciglio degli abissi
tra le insidie del ghiacciaio
penna al vento, cuor d'acciaio,
passa il vol degli sciator.

Giovinezza, giovinezza

Nell'immensa nevicata
dormi stanco sul fucile
sogna, Alpino, il tuo fienile
la tua bella, il casolar ;
Sogna i pascoli e la malga
la chiesetta montanina...
mentre sogni a te vicina
la valanga può piombar.

Giovinezza, giovinezza

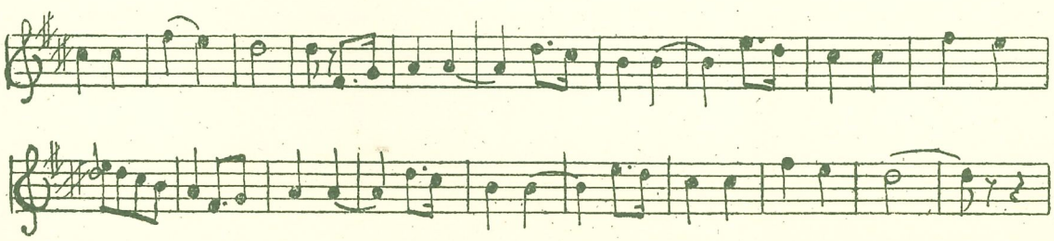
Quando l'ira del nemico
ci minaccia dai confini
la trincea degli Alpini
sul suo passo troverà.
Contro il fuoco e la mitraglia
sta la nostra baionetta
l'arma fiera benedetta
petto a petto guizzerà.

Giovinezza, giovinezza

Fiamme verdi, fiamme alpine
benedette, insanguinate
fiero simbolo voi siate
della più gagliarda età !
Verde vivido di vetta
verde folto di pineta
in te crede balda e lieta
la più maschia gioventù.

Giovinezza, giovinezza

Fernando Verna
Alpino del « *Vestone* »



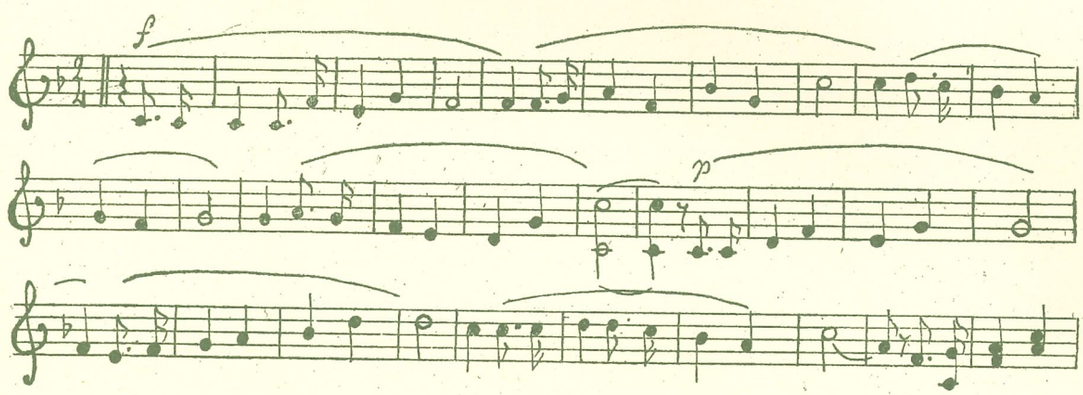
Inno degli Sciatori

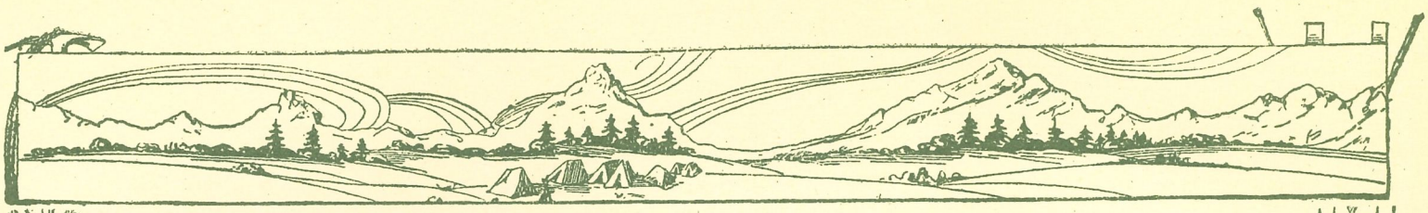
Sui lucenti e tersi campi
Del nevaio sconfinato,
Sorridenti al nostro fato,
Noi corriam senza timor!
Noi sappiamo ogni periglio
Dell'altezze conquistate,
E tra nembi e nevicate
Raddoppiamo il nostro ardor.

Per chine ripide, vertiginose
Cantando scivola lo Sciator!
Dei pini il fremito
L'azzurro cielo
A lui riempiono di gioia il cor!

Quando il sol splende radioso
Su per l'erta faticata,
O con luce delicata
A noi l'astro bianco appar,
Allor squilla il nostro riso
Come squilla una fanfara,
Lieto riso che rischiara,
Che dei forti è una virtù.

Per chine ripide, vertiginose
Cantando scivola lo Sciator!
Nella purissima
Brezza montana
Ritempra l'animo sereno ognor!



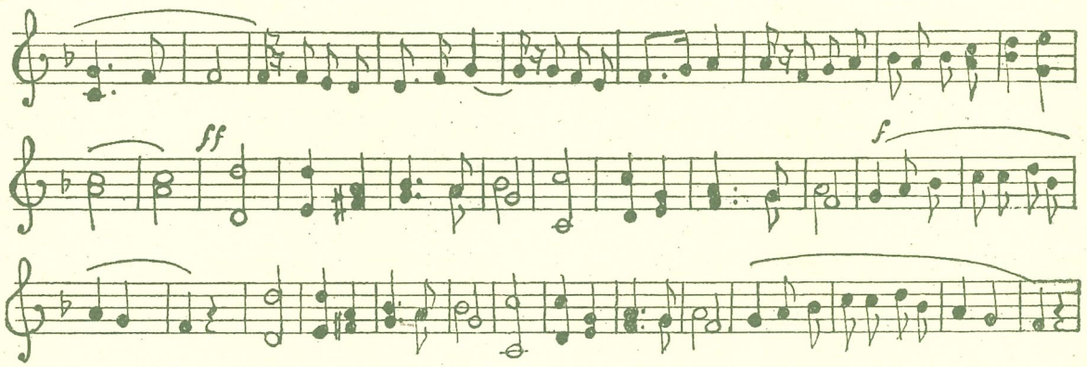


Se il nemico corre all'armi
Per violare il patrio suolo,
Fiero e vigile lo stuolo
Di noi tutti accorrerà.
Se morrem, morrem da prodi
Su nell'alto fra la neve,
E la morte sarà lieve
Perchè Italia lo vorrà.

Per chine ripide, vertiginose
Cantando scivola lo Sciator;
Ei corre impavido
Verso la mèta
E mai non dubita del suo valor.

Capitano C. VENINI

Battaglione « Monte Suello ».



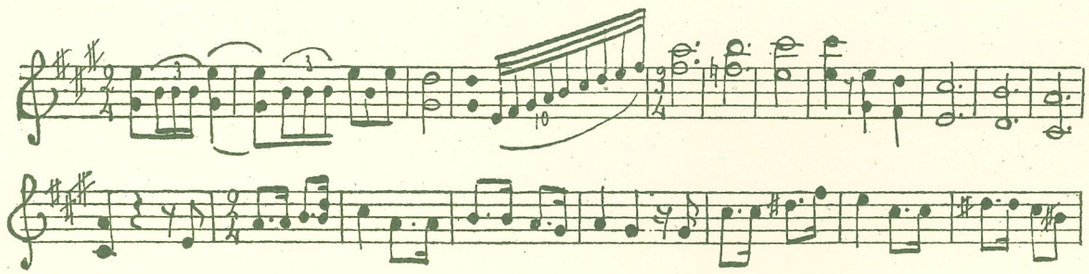
Leggenda di Guerra

Laggiù in una casetta
d'Italia sul confin,
viveva una vecchietta
la madre di un alpin...

Col figlio suo d'accanto
nella quiete, lì fra i monti,
viveva in un incanto
la vecchia col suo alpin.

Ma un dì, fra le vette · tra i bianchi nevai..
fra gole e ghiacciai una voce ascoltò:

« Madre, or su
« il figlio tuo dammi anche tu...
« lo stranier · calpesta ancor le mie frontier!
« Io la *Patria* son...
« e miei figli tutti vo'...
« lo stranier · è qui alle frontier!

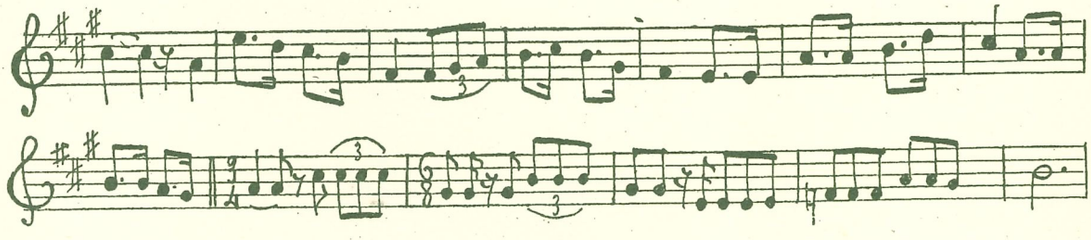


« Su parti, figlio mio,
« la *Patria* ti chiamò !
« e t'accompagni Iddio...
« per te lo pregherò !

« Ma verso l'orizzonte
« dove tu combatterai,
« a notte su quel monte
« la madre tua vedrai ! »

Così a mezzanotte - la vecchia arrivava
dal monte chiamava - il suo caro alpin !

« Figlio, qui
« tra neve e gel, starò così...
« di lassù ! la madre tua chiama anche tu.
— Madre, io son qui !...
(rispondeva ognor l'alpin)
Lieta in cor - se ne tornava allor.



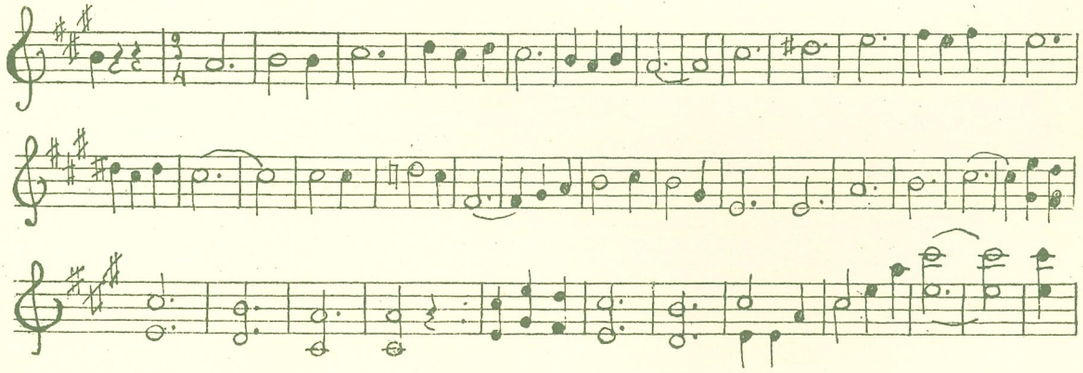
Rombava la mitraglia
là proprio sul confin ;
« E' giorno di battaglia
« per il mio figlio alpin !

« Mio Dio ! fa che ritorni
« qui con me, nella casetta
« ad allietarmi i giorni,
« o io ne morirò ! »

Con ansia mortale - sul monte andò volando...
ma invano chiamando - il suo caro alpin

« Madre, tu
« il figlio tuo non chiamar più...
« sul mio altar - la gioventù seppe immolar...

« Ei dorme quaggiù,
« ne si desterà mai più !
« Madre, tu - lo rivedrai lassù ! »

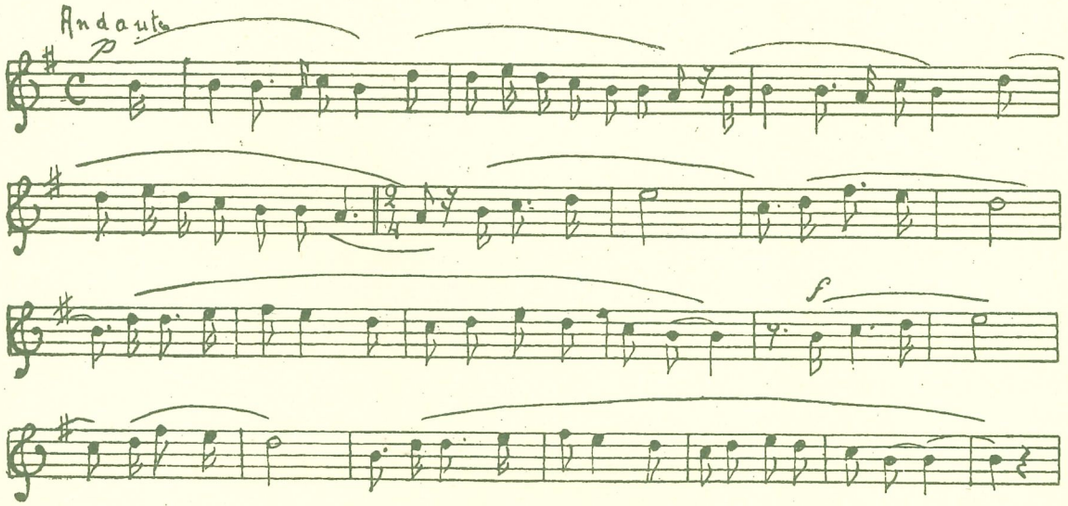


Oh, Dio del cielo!

Oh, Dio del cielo
Se fossi una rondinella
Vorrei volare
Vicino alla mia bella!

Prendi il fucile
E vattene alla frontiera
Là c'è il nemico
Che alla frontiera aspetta

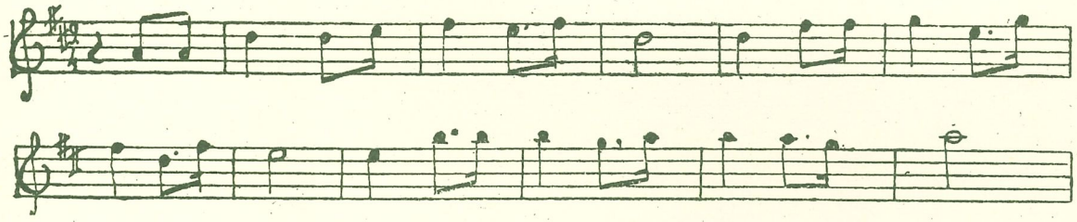
Prendi quel secchio
E vattene alla fontana
Là c'è il tuo amore
Che alla fontana aspetta.



La canzone del Grappa

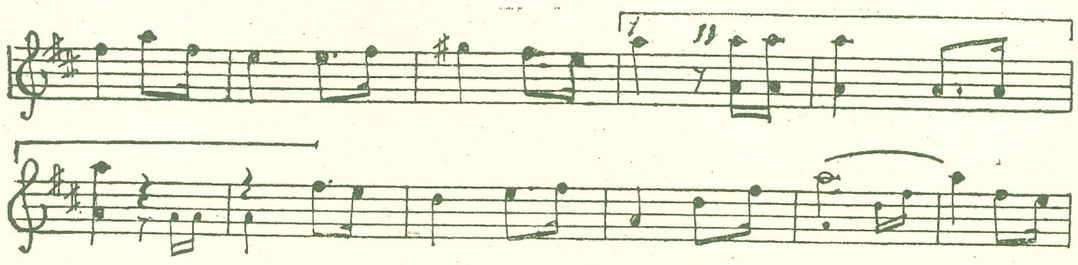
Monte Grappa tu sei la mia Patria!
Sovra te il nostro sole risplende,
A te mira chi spera ed attende
I fratelli che a guardia vi stan.
Contro a te già s'infranse il nemico
Che all'Italia tendeva lo sguardo,
Non si passa un cotal baluardo
Affidato ad italici cor.

Monte Grappa tu sei la mia Patria
Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all'Italia ci fa ritornar.



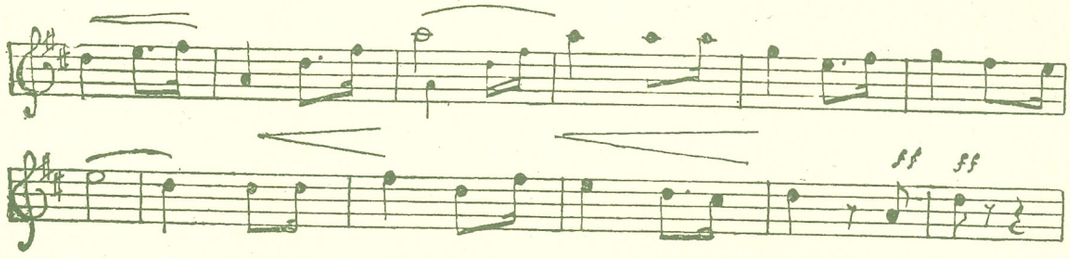
Le tue cime fur sempre vietate
Per il piè dell'odiato straniero
Dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero
Che pugnando più volte tentò.
Qual la candida neve che al verno
Ti ricopre di splendido ammanto
Tu sei puro ed invitto col vanto
Che il nemico non lasci passar.

Monte Grappa tu sei la mia Patria
Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all'Italia ci fa ritornar.



O montagna per noi tu sei sacra
Giù di lì scenderanno le schiere
Che irrompenti a spiegate bandiere
L'invasore dovranno scacciar.
Ed i giorni del nostro servaggio
Che scontammo mordendo nel freno
In un forte avvenire sereno
Noi ben presto vedremo mutar.

Monte Grappa tu sei la mia Patria
Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all'Italia ci fa ritornar.



Sul ponte di Bassano

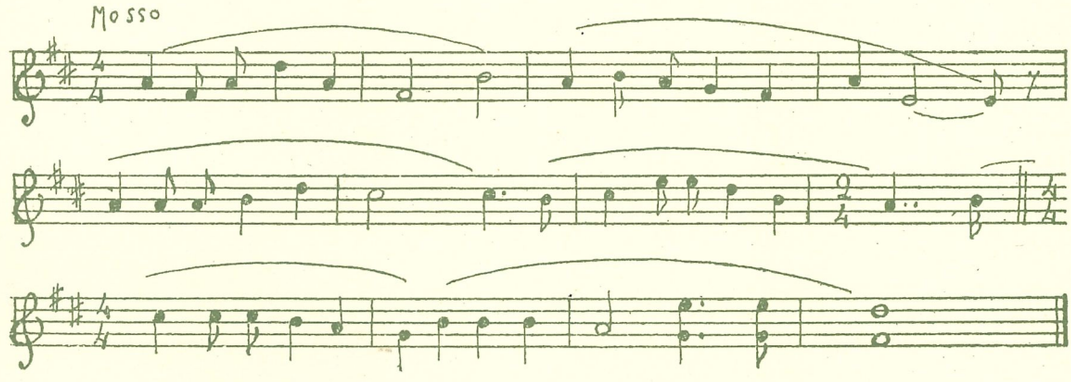
Sul ponte di Bassano
Noi ci darem la mano,
Noi ci darem la mano,
Ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore
Successer tanti guai;
Non lo credevo mai
Doverti abbandonar.

Doverti abbandonare
Volerti tanto bene!
Cento son le catene
Che m'incatena il cuor.

Che m'incatena il cuore
Sarà la mia morosa:
A maggio la và sposa
E mi vo fà al soldà.

E mi farò il soldato
Nel... Reggimento
Non partirò contento
Se non l'avrò sposà.



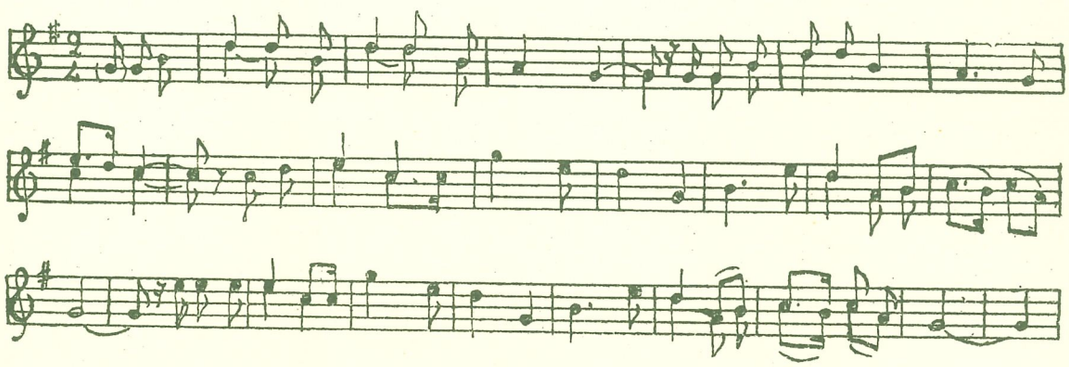
Monte Nero

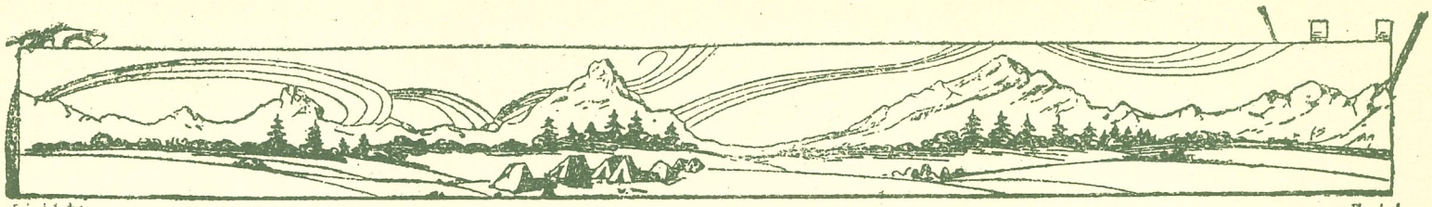
Spunta l'alba del sedici giugno,
Comincia il fuoco l'artiglieria :
Il terzo Alpini è sulla via
Montenero a conquistar.

Montenero, Montenero,
Traditor della vita mia
Ho lasciato la casa mia
Per venirti a conquistar.

Per venirti a conquistare
Abbiam perduti molti compagni,
Tutti giovani sui vent'anni
La lor vita non torna più !

Il colonnello che piangeva
A veder tanto macello :
Fatti coraggio, Alpino bello,
Che l'onore sarà per tè.





Arrivati a trenta metri
Dal costone trincerato
Con assalto disperato
Il nemico fu prigionier.

Ma Francesco l'imperatore
Sugli Alpini mise la taglia
Egli premia con la medaglia
E trecento corone d'or!

A chi porta un prigioniero
Di quest'arma valorosa
Che con forza baldanzosa
Fà sgomenti i suoi soldà.

Ma l'alpino non è vile
Tal da farsi prigioniero;
Preferisce di morire
Che di darsi allo stranier.

O Italia, vai gloriosa
Di quest'arma valorosa
Che combatte senza posa
Per la gloria e la libertà.

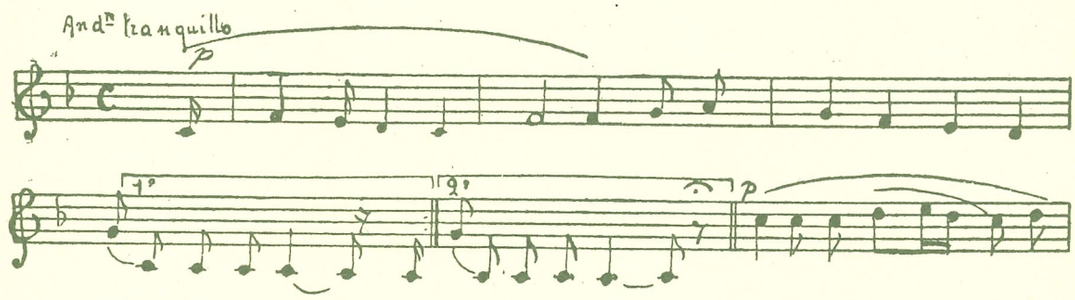
Bell'Italia devi esser fiera
Dei tuoi baldi e fieri Alpini
Che ti danno i tuoi confini
Ricacciando lo stranier.

Il Ventinove Luglio

Il ventinove Luglio
Quando il grano è maturato...
Tralalà
E' nata una bambina
Con una rosa in mano.

Non era paesana
E nemmeno cittadina...
Tralalà
E' nata in un boschetto
Vicino alla marina.

Vicino alla marina
La dov'è più bello stare...
Tralalà
Si vede i bastimenti
A galleggiar sul mare.



Per galleggiar sul mare
Ci voglion le barchette...

Tralalà

Per far l'amor di sera
Ci vuol le ragazzette.

Le ragazzette belle
Che l'amor non lo san fare...

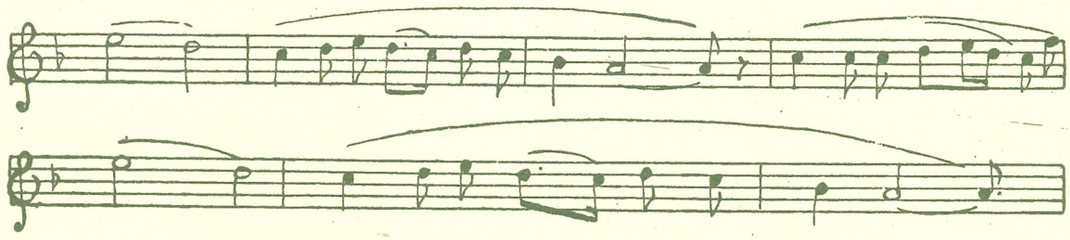
Tralalà

Noialtri baldi Alpini
Glielo faremo fare.

Glielo faremo fare
E glielo farem sentire...

Tralalà

Stassera dopo cena
Prima d'andà dormire!



Dove sei stato ?

La Celestina in cameretta
la ricama rose e fiori.

Vien dabasso o Celestina
ch'è rivà il tuo primo amore.

Si l'è rivato ier di sera
con la corsa del vapore.

Se l'è rivato lassè ch'el riva
mi son pronta a far l'amore.

Dove sei stato mio bell'alpino
che ti ha cambià colore ?

L'è stata l'aria dell'Ortigara
che mi ha cambià colore.

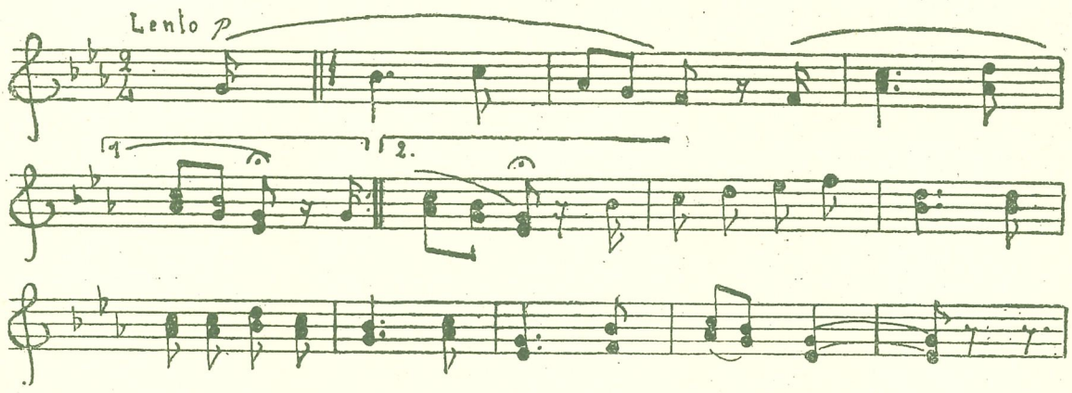
Sul Monte Nero c'è la tormenta
che mi ha cambià colore.

Là sul Pasubio c'è un barilotto
che mi ha cambià colore.

Sul Monte Grappa c'e una bombarda
che mi ha cambià colore.

E' stato il fumo della mitraglia
che mi ha cambià colore.

Ma i tuoi colori ritorneranno
questa sera a far l'amore !

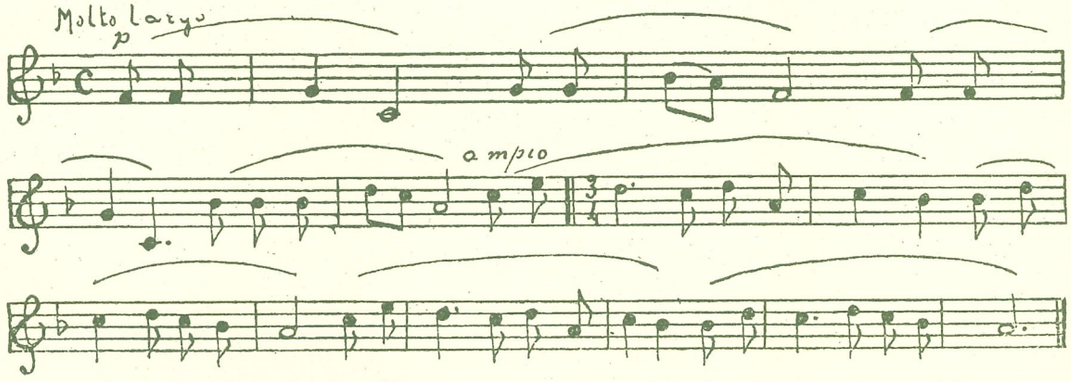


E Cadorna manda a dire...

E Cadorna manda a dire
Che si trova là sui confini
E ha bisogno degli alpini
Per potersi avanzar.

La fanteria è troppo debole
I bersaglieri son mafiosi
Ma gli alpini son valorosi
Su pei monti a guerreggiar.

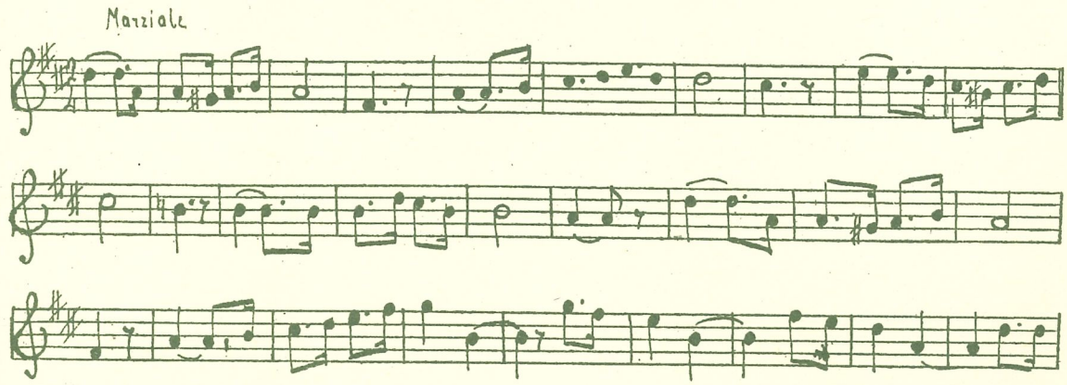
Novantasette fatti coraggio
Che le porte son bombardate
Tra fucili e cannonate
Anche l'Austria cederà.



Giovinezza

Son passati i giorni lieti
Delle danze e degli amori
Su compagni in alto i cuori
Il passato salutiamo
E' la vita una battaglia ;
Il cammin è pien d'inganni ;
Ma siam giovani, abbiam vent'anni
L'avvenire non temiam.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza
Nella vita e nell'ebbrezza
Il tuo canto squillerà.

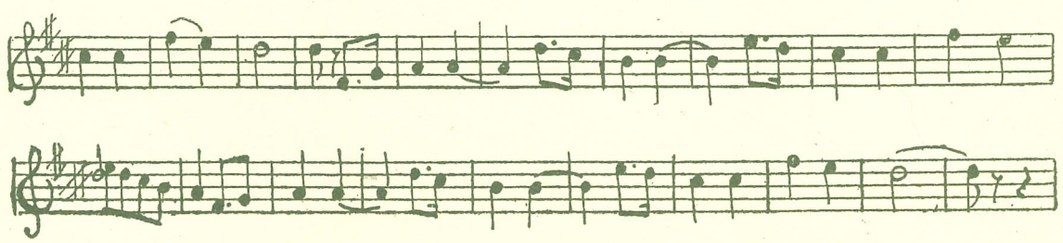


Stretti stretti sotto il braccio
D'una piccola sdegnosa
Trecce bionde labbra rosa
Occhi azzurri come il mare.
Ricordate a primavera
Dei crepuscoli vermigli
Tra le fresche ombre dei tigli
I patetici vagar.

Giovinezza, giovinezza...

Salve dolce adolescenza,
Noi commossi salutiamo
Dalla vita ce ne andiamo
Il passato non ci tiene;
Ma se un dì giungesse il grido
Dei fratelli non redenti,
Alla morte sorridenti
Il nemico ci vedrà.

Giovinezza, giovinezza...

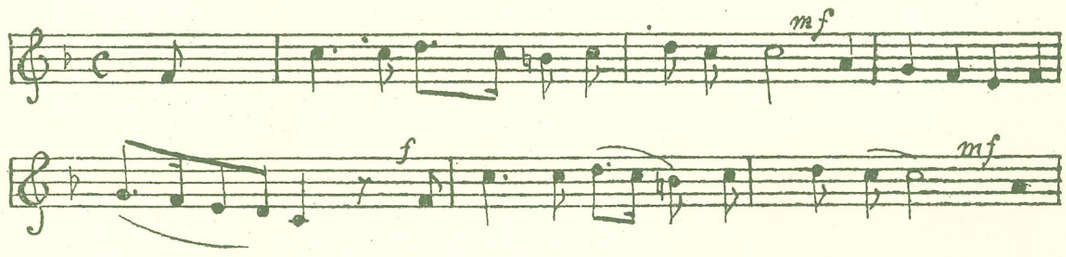


Il mazzolin di Fiori

(*a solo*) Quel Mazzolin di fiori
(*coro*) Che vien dalla montagna
(*insieme*) E bada ben che non si bagna
Che lo voglio regalar.

Lo voglio regalare
Perchè l'è un bel mazzetto
Lo voglio dare al mio moretto
Questa sera quando vien.

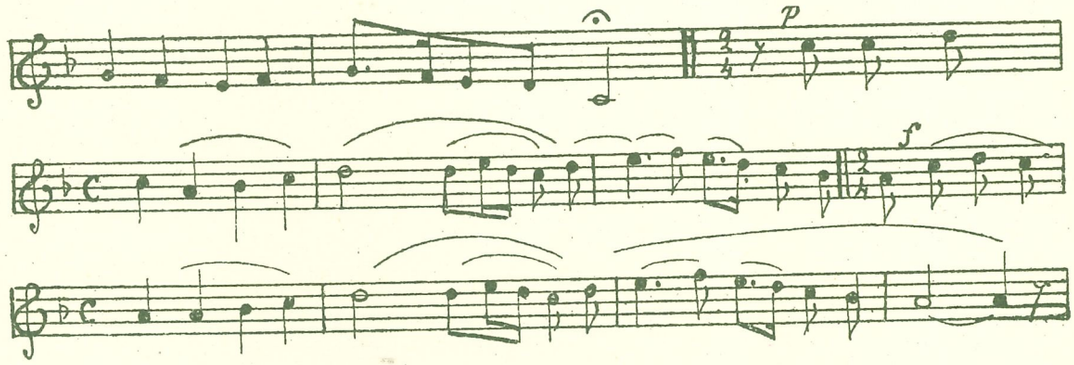
Questa sera quando viene
Gli fò una brutta cera
E perchè sabato sera
Ei non è venuto a me.



Ei non è venuto a me
L'è andà dalla Rosina
Perchè mi son poverina
Mi fa pianger e sospirar.

Mi fa piangere e sospirare
Sul letto dei lamenti
E che mai diran le genti
Cosa mai diran di me.

Diran che son tradita
Tradita nell'amore
E a me mi piange il core
E per sempre piangerà.



La Rosina bella

Verrà quel dì di lune
Andrà al mercà comprar la fune

Lune - la fune
E figli non avrà - e non avrà!

E la Rosina bella in sul mercà!

Verrà quel dì di marte
Andrà al mercà comprar le scarpe

Marte - le scarpe
Lune - la fune
E figli non avrà - e non avrà!

E la Rosina bella in sul mercà!

Verrà quel di mercole
Andrà al mercà comprar le nespole

Mercole - le nespole

. . . . . .

Verrà quel dì di giove
Andrà al mercà comprar le ove

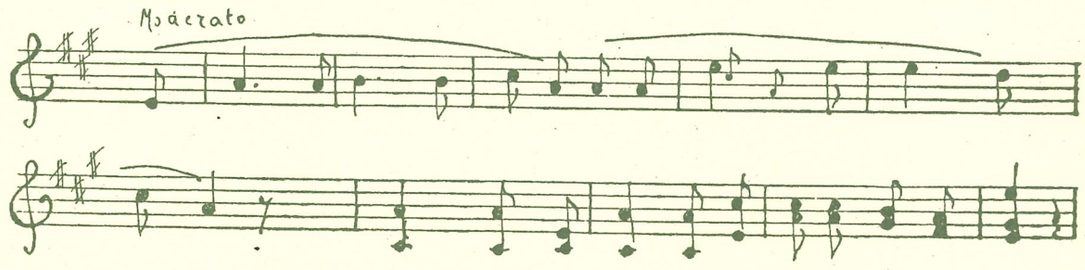
Giove - le ove

. . . . . .

Verrà quel dì di venere
Andra al mercà comprar la cenere

Venere - la cenere

. . . . . .



Verrà quel dì di sabato
Andrà al mercà comprare l'abito

Sabato - l'abito

. . . . . .

Verrà quel dì di festa
Andrà al mercà comprar la vesta

Festa – la vesta

. . . . . .

Verrà la fin del mese
Andrà al mercà a far le spese

Mese – le spese

. . . . . .

Verrà la fin dell'anno
Andrà al mercà comprare il panno

L'anno – il panno

. . . . . .

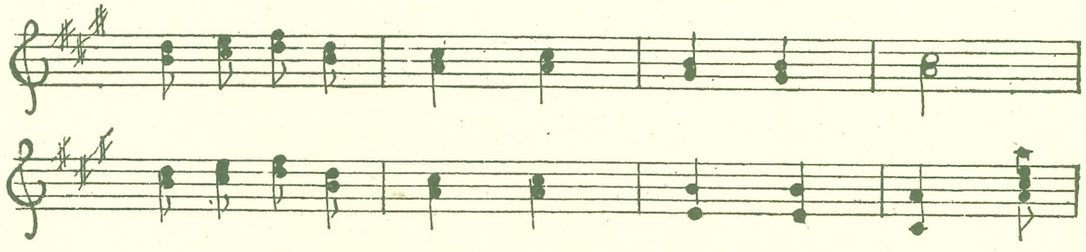
Verra la fin di vita
E la storia è già finita

Vita – finita
L'anno – il panno

. . . . . .

Ma fine non avrà
e non avrà !

E la Rosina bella in sul mercà !



In Licenza

Appena giunto che fui al reggimento
una lettera vidi arrivar.

Sarà forse la mia morosa
che si trova sul letto ammalà !

A rapporto signor Capitano
se in licenza mi vuole mandà.

La licenza l'hai bell'e firmata
pur che torni da bravo soldà !

Glie lo giuro signor Capitano
che ritorno da bravo soldà !

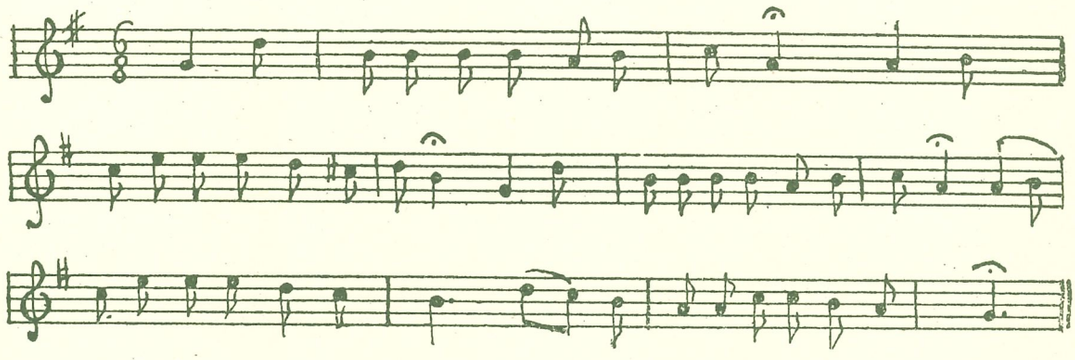
Quando fui vicino al paese
le campane sentivo sonar.

Sarà forse la mia morosa
che ho lasciato sul letto ammalà !

Portantini che porti quel morto
per piacere fermatevi qua.

Se da viva non l'ho mai baciata
or ch'è morta la voglio baciar.

Le sue labra sapevan di terra
ma i capelli di rose e di fior.



Stamattina mi sono alzata

Stamattina mi sono alzata
un'ora prima che leva il sol.

E mi son messa alla finestra
e go visto el me primo amor.

L'era al braccio di una ragazza
una ferita mi viene al cor.

Cara mamma serè la porta
che non entra mai più nissun.

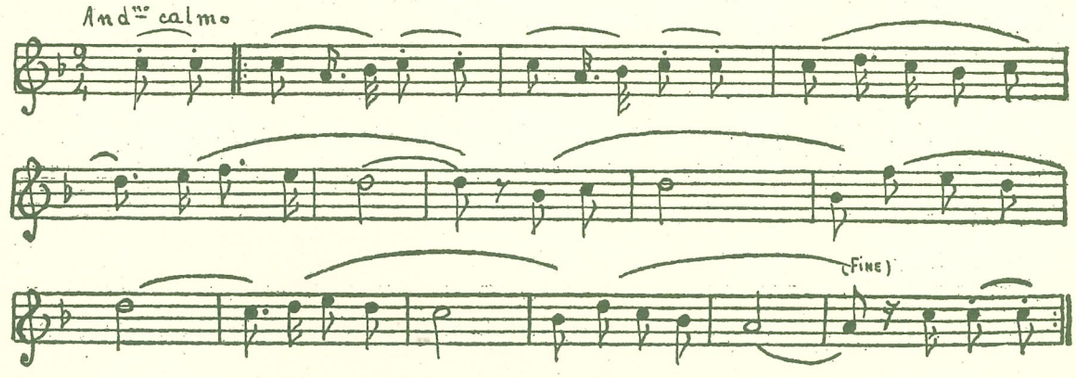
Cara figlia sta allegra e canta
sta allegra e canta sta qua con me.

Farem fare una casetta
e ci staremo tutti e tre.

Prima mio padre poi mia madre
e il mio amore in braccio a me.

Tutta la gente che passeranno
dimanderanno cos'è quel fior.

Quello è il fiore della Rosina
che l'è morta del troppo amor.



Il testamento

Il capitano della Sezione
L'è sta ferito e sta per morir.

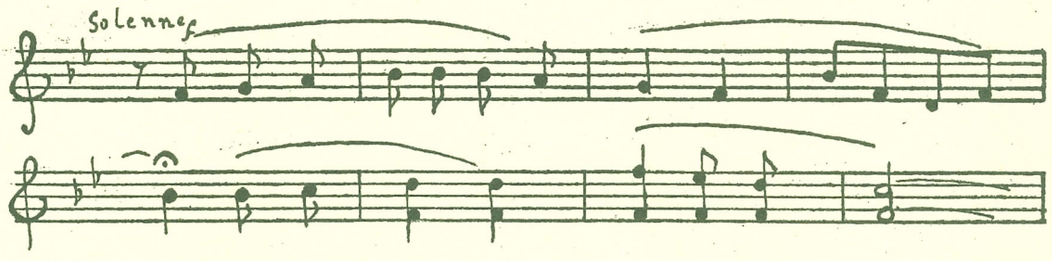
Manda a chiamare i suoi alpini
Perchè lo vengano a ritrovar.

I suoi alpini gli mandan dire
Che non han scarpe per camminar.

O con le scarpe o senza scarpe
I miei alpini li voglio quà.

E quando è stato alla mattina
I suoi alpini sono arrivà

Cosa comanda sòr Capitano
Che noi adesso siamo arrivà ?



E io comando che il mio corpo
In cinque pezzi sia taglià.

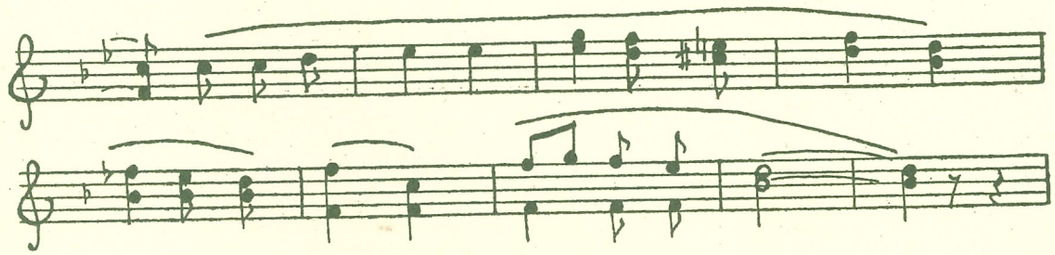
Il primo pezzo al Re d'Italia
Che si ricordi dei suoi prodi alpin.

Il secondo pezzo al Battaglione
Che si ricordi del suo Capitan.

Il terzo pezzo alla mia mamma
Che si ricordi del suo figliuol.

Il quarto pezzo alla mia bella
Che si ricordi del suo primo amor.

L'ultimo pezzo alle montagne
Dove fioriscono le rose e fior.

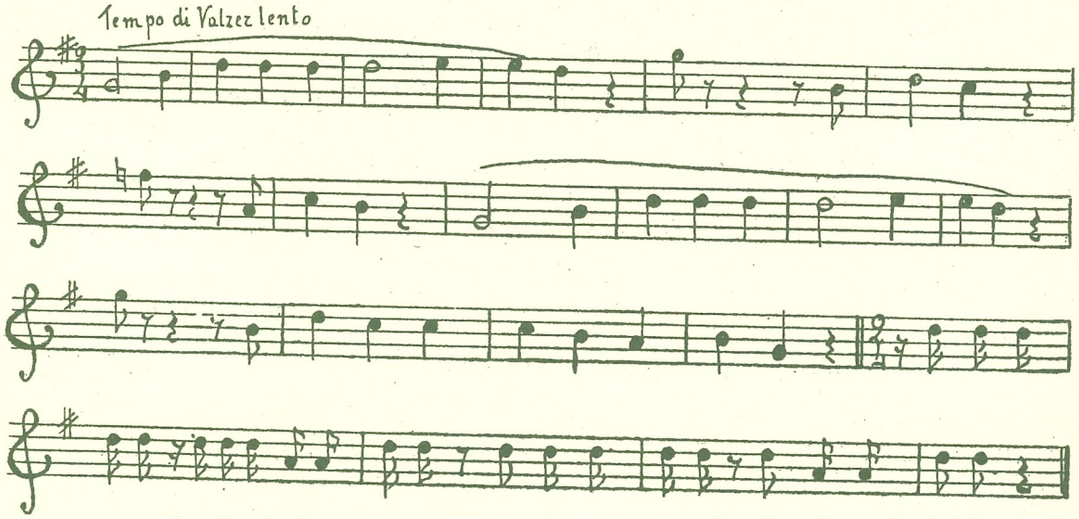


L'era bella come gli Orienti

L'era bella come gli orienti
Ai tramonti, ai tramonti
L'era bella come gli orienti
Ai tramonti dei soli nascenti.

Ma i suoi non vuole
E i miei non è contenti
Farem l'amore
Nascostamenti

Recitativo

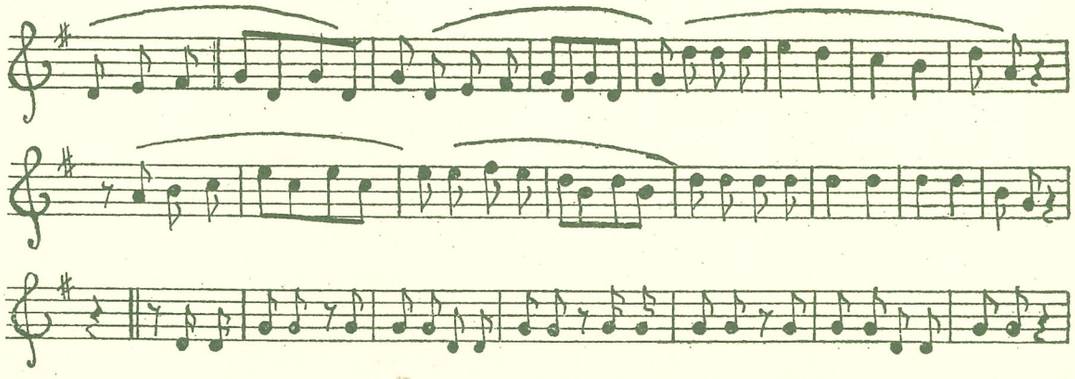


E la Cicilia l'è un'isoletta
L'è un'isoletta in mezzo al mar
E la Cicilia l'è un'isoletta
Noi la faremo sprofondar.

Detto fatto si suona il campanello
Salta fuori Vittorio Emanuello!

Recitativo

E Garibaldi faceva l'oste
Napoleone il camerier
E la Regina dell'Inghilprussia
La se lavava i so' bicier!



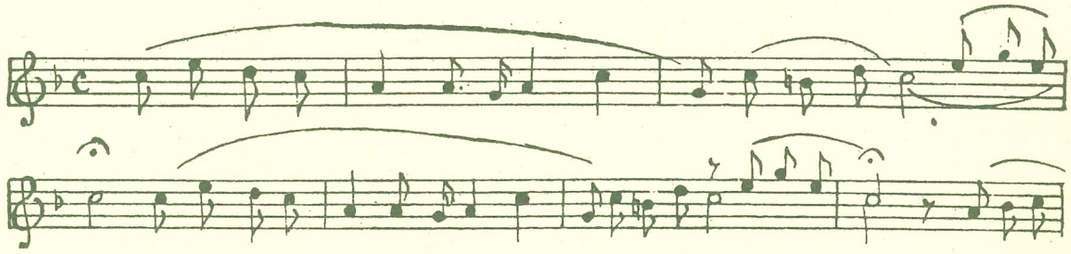
E la Viulèta

E la Viulèta la va, la va
La va, la va!

L'era 'n sul campo la s'insugnava
Che gh'era 'l so Gingin che la rimirava.

Perchè tu mi rimiri Gingin d'amour
Gingin d'amour?

E ti rimiro perchè tu sei bella
E se tu vuoi venire con me alla guerra.

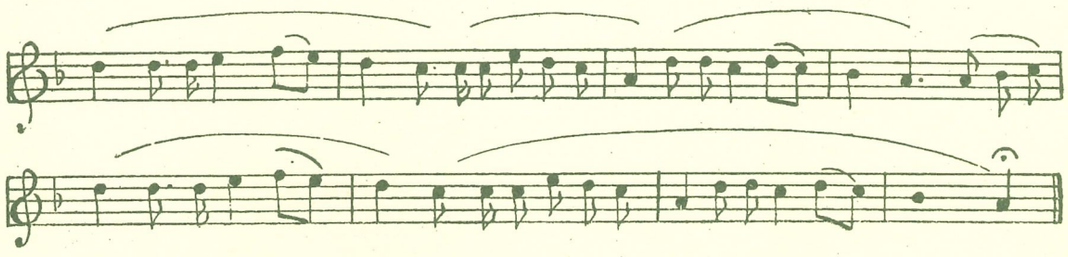


Oh mi alla guerra non vo' venir
Non vo' venir

Non vo' venire con te alla guerra
Perchè si mangia mal e si dorme per terra.

Oh no no per terra non dormirai
Non dormirai !

Tu dormirai su un letto di fiori
Con quattro bei alpini che ti consolano.



Il mio ben l'è andà via

Il mio ben l'è andà via
chissà quando ritornerà.

Tornerà sta primavera
colla spada insanguinata.

Se mi trova già maritata
oi che pena, oi che dolor.

Oi che pena, oi che dolore
brutta cosa far l'amore.

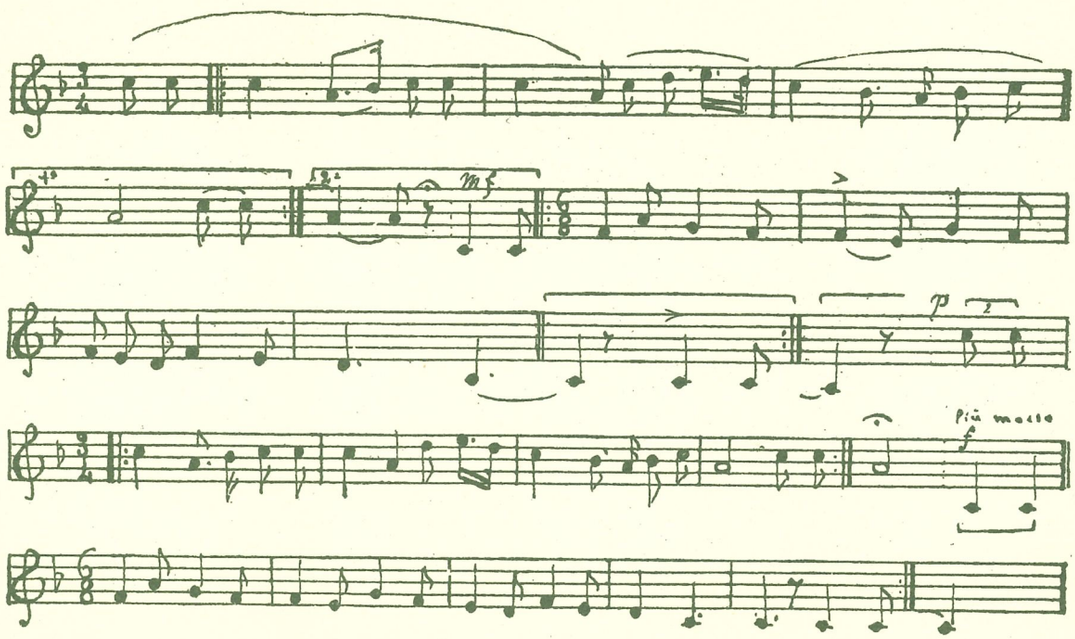
Sto piuttosto senza mangiare
ma l'amor lo voglio fare.

Voglio farmi monachella
se all'amor non ho fortuna.

Prenderò la mia corona
giorno e notte voglio pregar.

Vo' pregar mattina e sera
fin che torna la primavera.

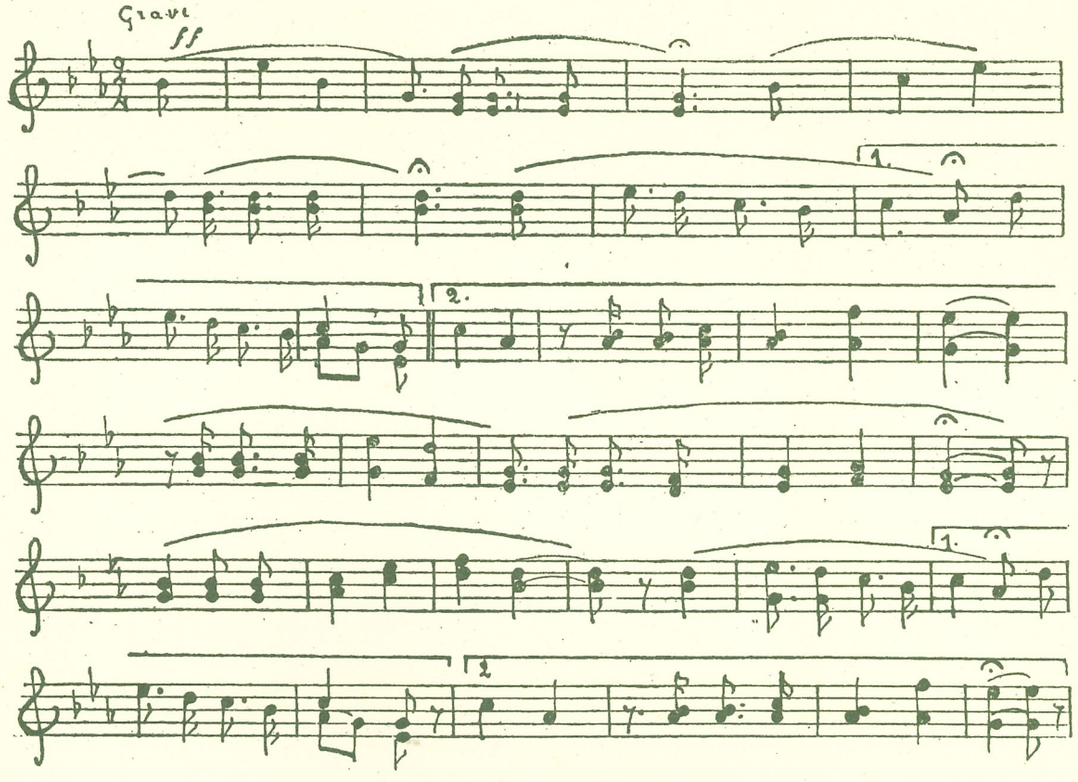
La primavera l'è già tornata
ma il mio ben non torna più.



Mi son Alpin

Mi son Alpin (*bis*)
Me pias el vin (*bis*)
Tengo l'innamorata (*bis*)
In fondo al quartier.

Vicino al quartier
Vicino alla caserma
Tengo una bella serva
Per fare all'amore



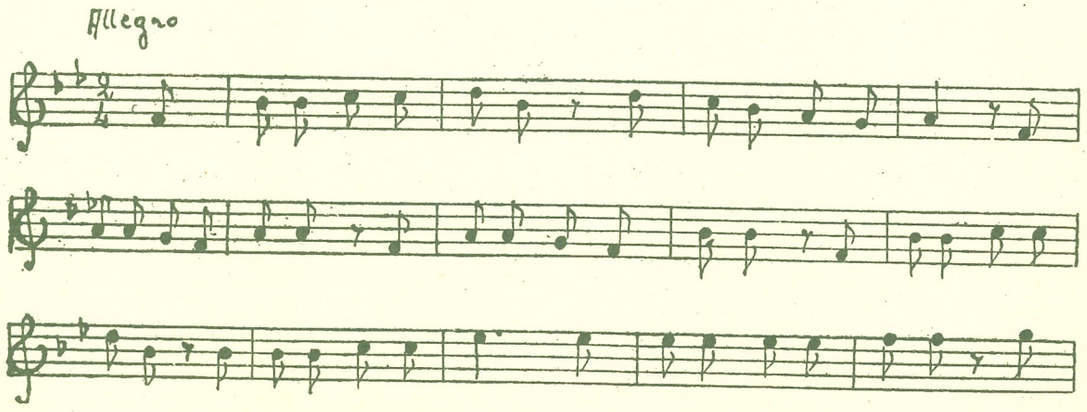
La Marioulà

Marijeme voeui marijeme – voeui dèie 'n marioulà
Ca cousta l'on ca cousta – ca cousta l'on ca cousta
Marijeme voeui marijeme – voeui dèie 'na marioulà
Ca cousta l'on ca cousta – basta ch'i sia marià.

Oih ! Ciribiribin
Tantu countent – impertinent
Quand ch'a lou sent chiel lou cimenta
Feramioeu
Busiard
Feramioeu
Busiard
Feramioeu ch'a mounta su
Ch'a cala giù.

A piè 'na foumna biounda – l'è 'na gran disperasioun
I preive a 'i fan la rounda – i preive a 'i fan la rounda
A piè 'na foumna biounda – l'è 'na gran disperasioun
I preive a 'i fan la rounda – e at fa girè i...

Oih ! Ciribiribin...



A piè 'na foumna cita – l'è 'na gran disperasioun
Smia nen cougià, nè dritta – smia nen cougià nè dritta
A piè 'na foumna cita – l'è 'na gran disperasioun
Smia nen cougià, nè dritta – e at fa girè i...

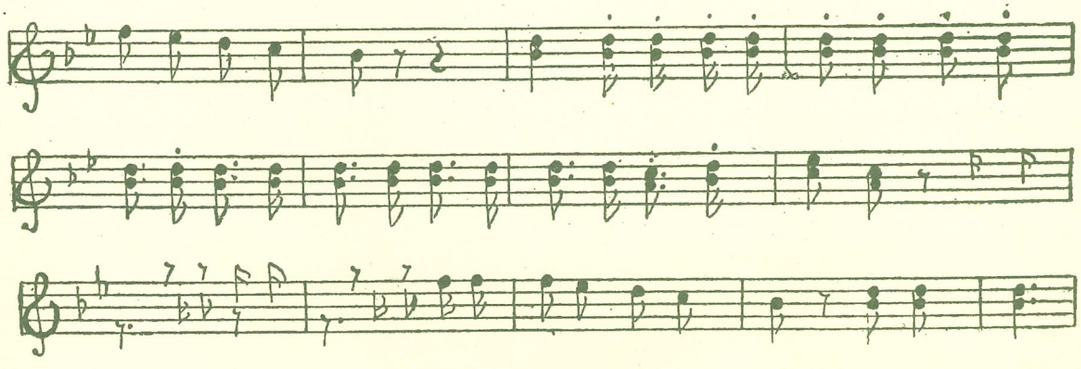
Oih ! Çiribiribin...

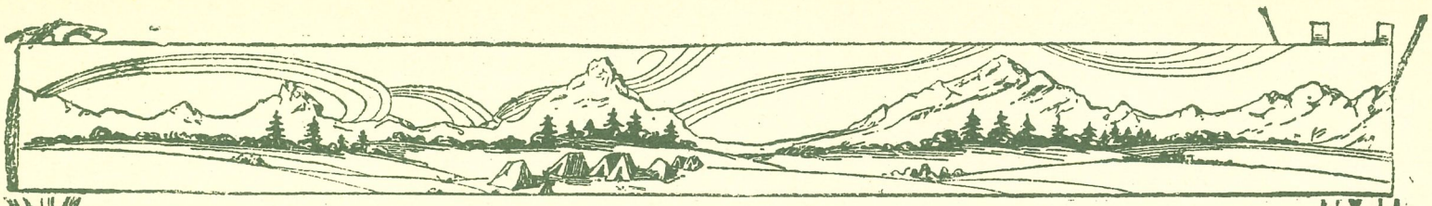
A piè 'na foumna grassa – l'è 'na gran disperasioun
T'a sfounda la pajassa – t'a sfounda la pajassa
A piè 'na foumna grassa – l'e 'na gran disperasioun
Ta sfounda la pajassa – e at fa girè i...

Oih ! Ciribiribin...

A piè 'na foumna granda – l'è 'na gran disperasioun
Sta nen cougià 'n t'la branda – sta nen cougià 'n t'la branda
A piè 'na foumna granda – l'è 'na gran disperasioun
Sta nen cougià 'n t'la branda – e at fa girè i...

Oih ! Ciribiribin...





Voeui piè 'na mounfrinotta – ch'a vena dal Mounfrà
Ch'a venda le castagne – ch'a venda le castagne
Voeui piè 'na mounfrinotta – cha' vena dal Mounfrà
Ch'a venda le castagne – bele caude e brusatà.

Oih ! Ciribiribin....

Voeui pieme 'na sartoira – ch'a taca su i boutön
Ch'aj taca 'nt 'na manera – ch'aj taca 'nt 'na manera
Voeui pieme 'na sartoira – ch'a taca su i boutön
Ch'aj taca 'nt 'na manera – ch'a tacou par dabön.

Oih ! Ciribiribin...

Voeui pieme 'na panatera – ch'a fassa i bicioulan
Ch'aj fassa 'nt 'na manera – ch'aj fassa 'nt 'na manera
Voeui pieme 'na panatera – ch'a fassa i bicioulan
Ch'aj fassa 'nt 'na manera – ch'aj stagu drit an man

Oih ! Ciribiribin...

E boute e mese boute – barbera e grignoulin
Basta ch'aj sia da beive – basta ch'aj sia da beive
E boute e mese boute – barbera e grignoulin
Basta ch'aj sia da beive – d'la seira a la matin.

Oih ! Ciribiribin...

Dove te vet, o Mariettina

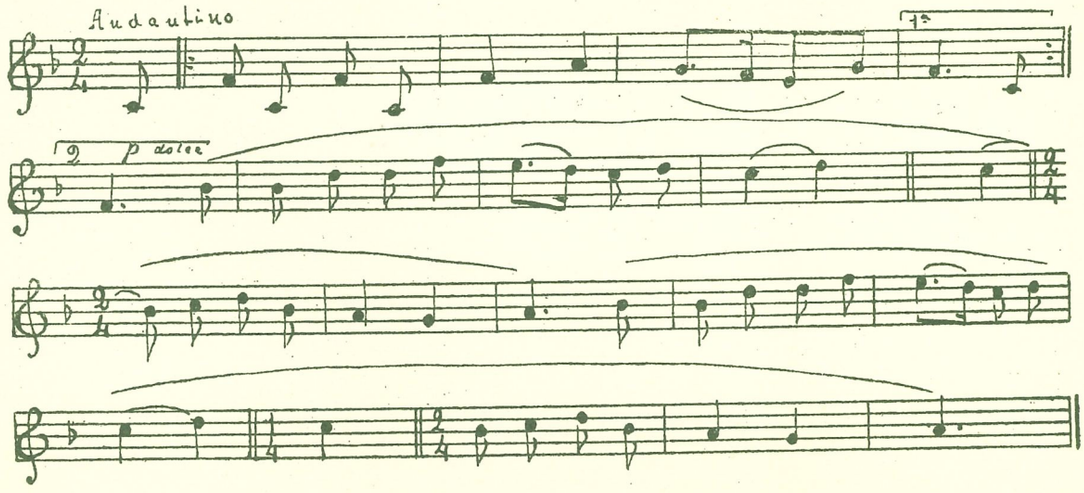
Dove te vet, o Mariettina
insci buon'ora in mezz'ai praa?

Mi voo a fa la campagneula
in campagna a lavorà.

Se ti fusset propri soula
te vegnarissi a compagnà.

Ma la rusada a la vegn sù
la te bagnerà el scoussa!

El scoussarin l'oo già bagnaa
stamattina in mezz al praa!



Serafì l'aveva un sifolo

Serafì aveva un sifolo
Sonava tanto bene
Che quand che l'era nivolo
Faceva venir seren.

O Serafin...
S'a fet zo li ?
S'a fôn ? S'a fet ?
Sifouli !

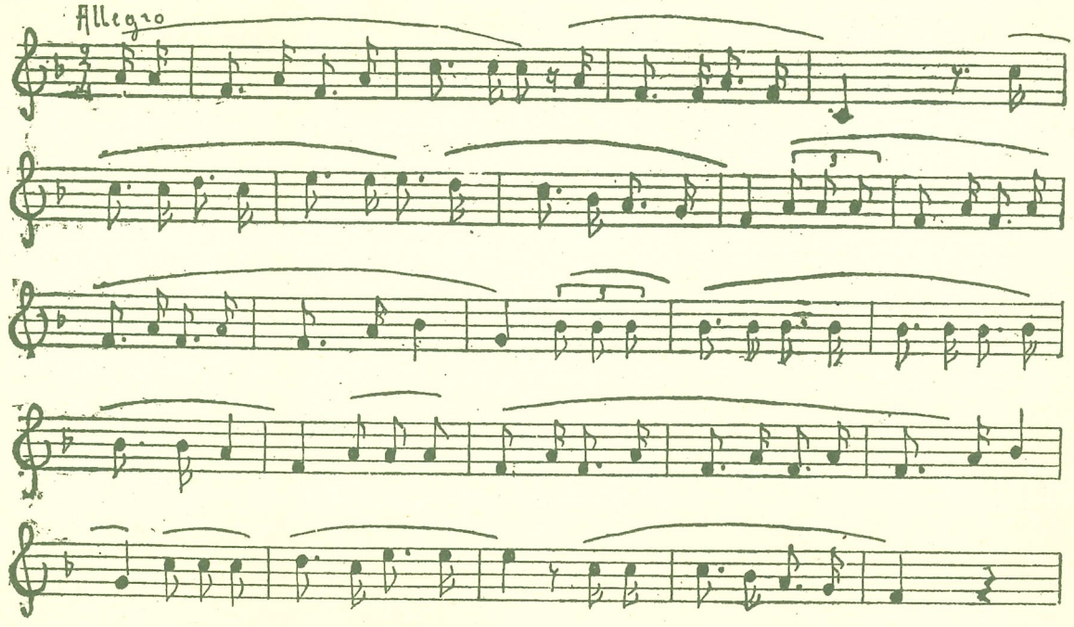
Oh Serafin
Oh Serafin
Sifoularò 'nch'a mè !

Ed a sentir quel sifolo
Tutte le donne belle
Venivano sull'uscio
Dicevano cosi :

Oh Serafin...

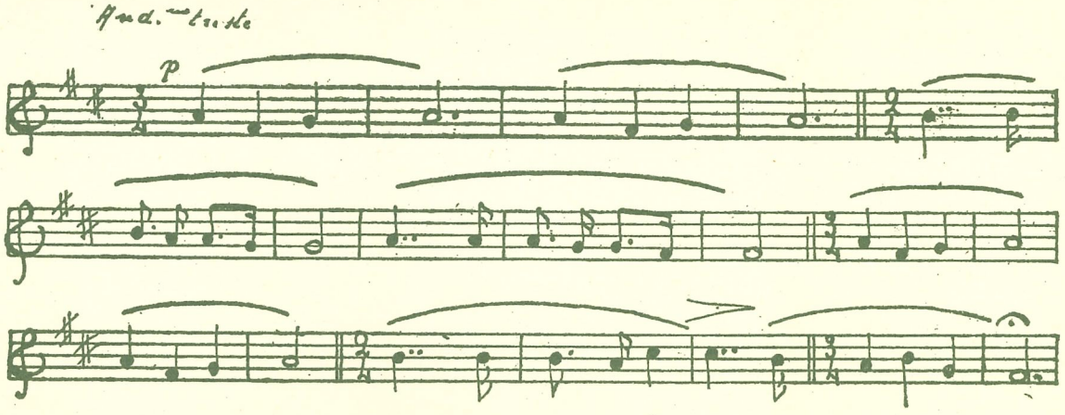
Ma a forsa di siffolare
Senza moderazione
Serafin fa compassione
Serafin va all'ospedal.

Oh Serafin...



A 'l chiante 'l gial

A 'l chiante 'l gial
a 'l criche il dì
mandì, ma ninine
mi tochie partì.

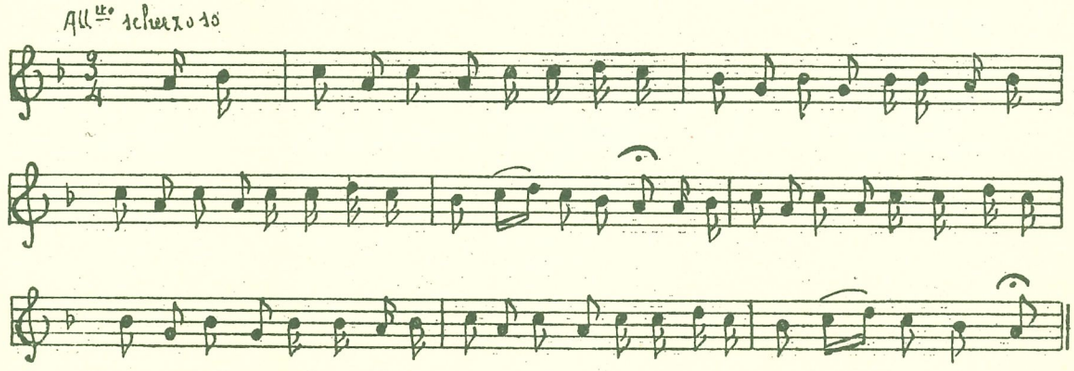


Vegnin jù i Charniei

Vegnin jù i Charniei de Charnie
vegnin ju battind il tacc

Cu la pipe 'te sachete
chenche un fregul de tabac.

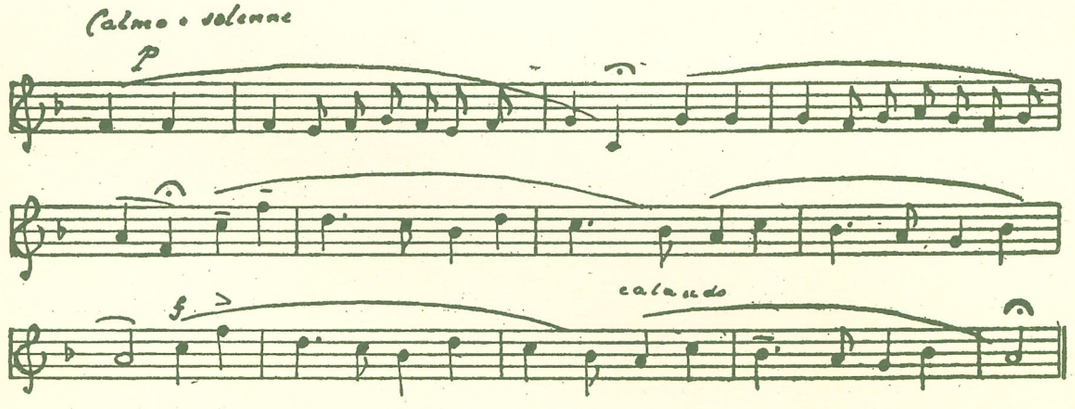
Vegnin ju.



O ce biel chischiel a Udin

O ce biel, o ce biel chischiel a Udin
O ce biel chischiel a Udin
O ce biele zoventùt.

Zoventùt, zoventùt come a Udin
Zoventùt come a Udin
No s'in chiate in nissun lûc.



Se ò vess di maridarme

Se ò vess di maridarme
Un chaliar nol chiolaress
Giuliella

Op sa sa Ninetta
Un chaliar nol chiolaress

Lu l'è bon di bati suelis
E anche me mi battaress
Giuliella

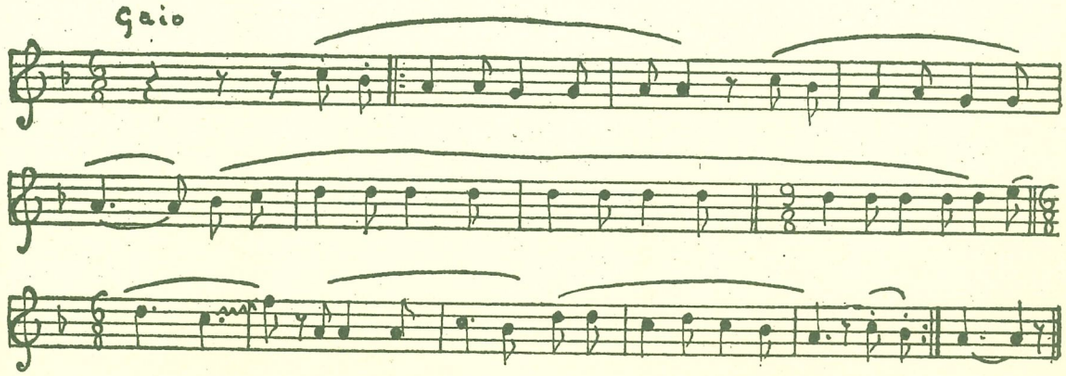
Op sa sa Ninetta
E anche me mi battares

Cun quei quattri ch'al guadagne
No 'l mantien nanchie un poless
Giuliella

Op sa sa Ninetta
No 'l mantien nanchie un poless

Benedetis lis Charnielis
Benedetts i lor pais.
Giuliella

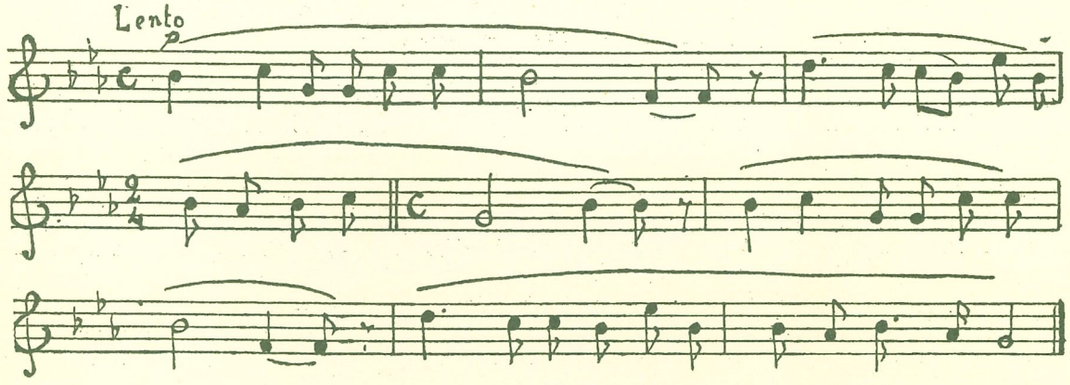
Op sa sa Ninetta
Benedetts i lor pais.



Duçh i clàs

Duçh i clàs di che' murae
Bambinute, bambinute jò li hai contaz

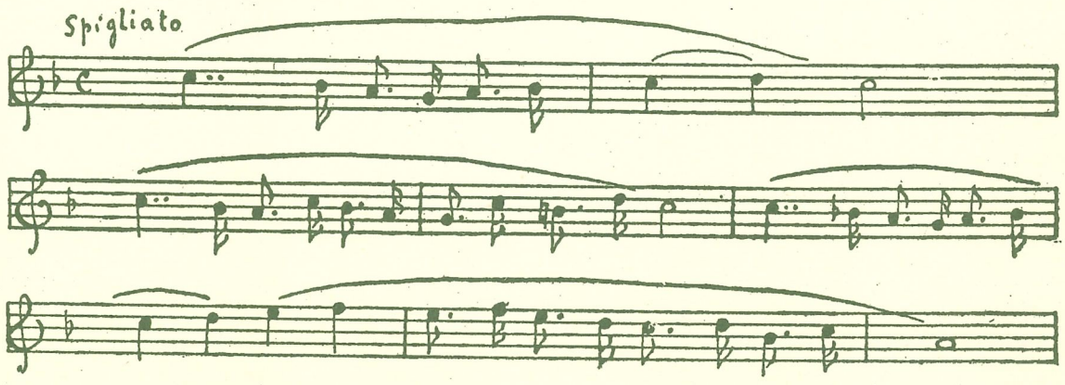
Di çhatati a çhase sole
Ancemò no l'è stat cas.



O ce biel lusor de lune

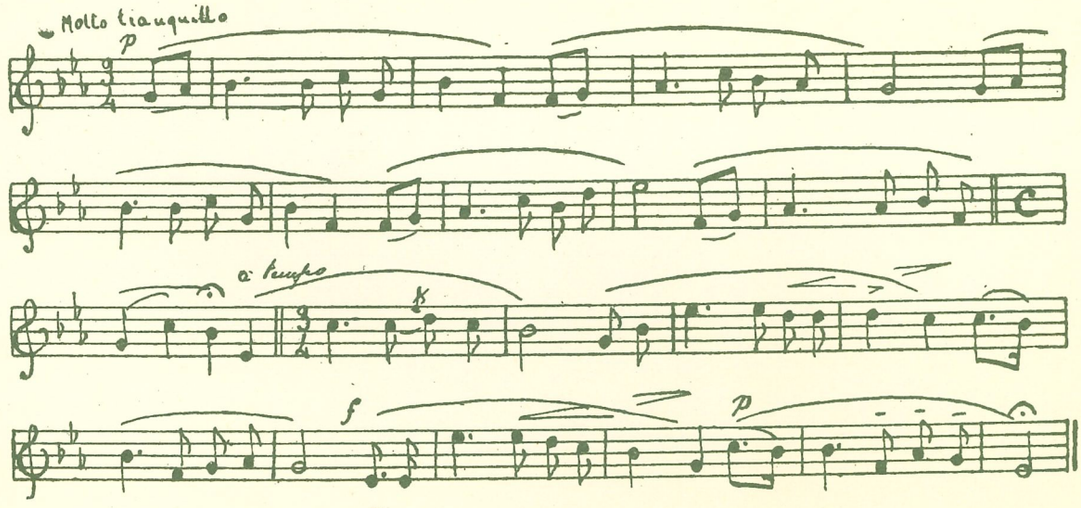
O ce biel, o ce biel lusor de lune
O ce biel lusor de lune
Che il Signor nus a mandat !

A bussà, a bussà fantatis bielis
A bussà fantatis bielis
Non l'è fregul de pechat.



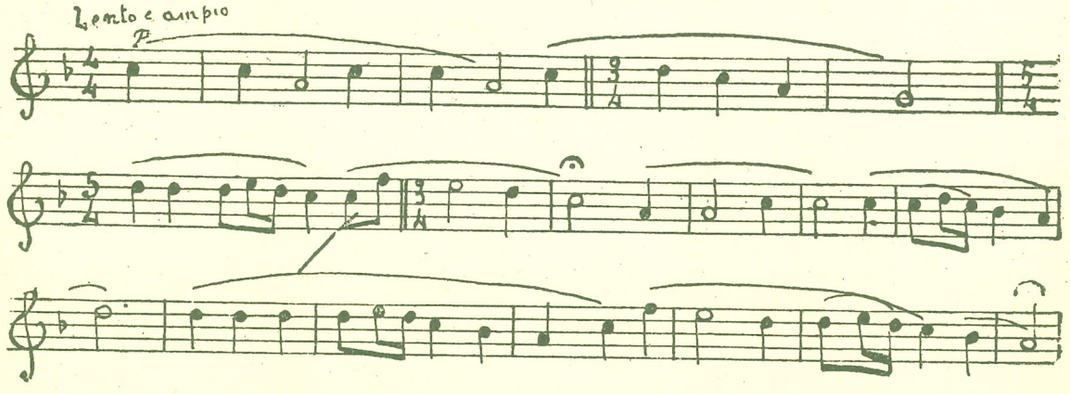
In cil l' jè une stele

In cil l' jè une stele
Che brile di splendor
Di tutis la plui biele
La stele de l'amor.
Co' spunte la matine
La stele va lontan
Jò ti dis: mandi ninine
Si viodarin doman.



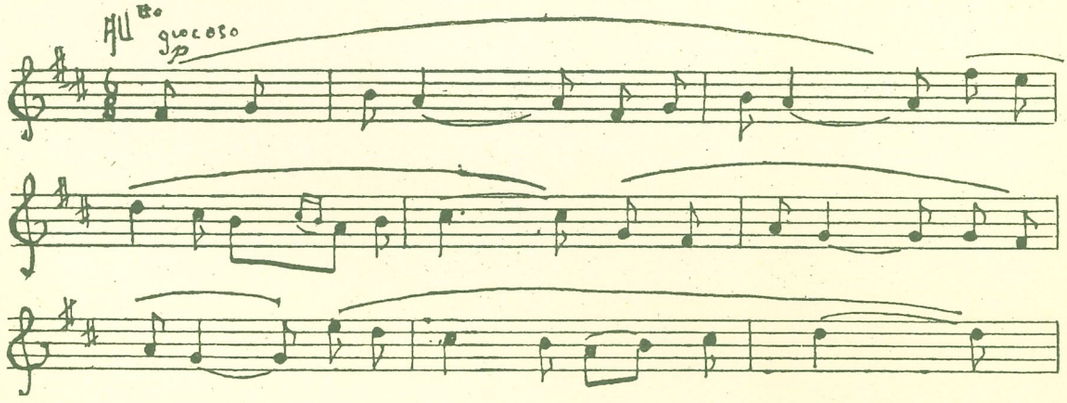
Ce bielis maninis

Ce bielis maninis
maninis d'amur
Tè' a fatis la mame tö!
Va jù
Va plan
Sta fèr cu la man
Non mi impiciar
Oi bambinute
Oi bambinute d'amor.



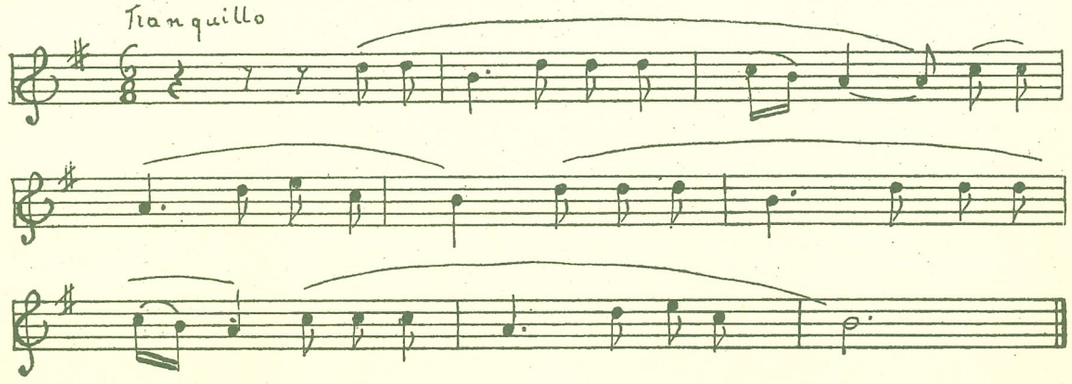
Olin bevi

Olin bevi
Tornà a bevi
Di chel vin ch'a l'è tan bon
Di chel vin
Di Latisane
Vendemàt su la stagion.



Traiti fur, ninine biele

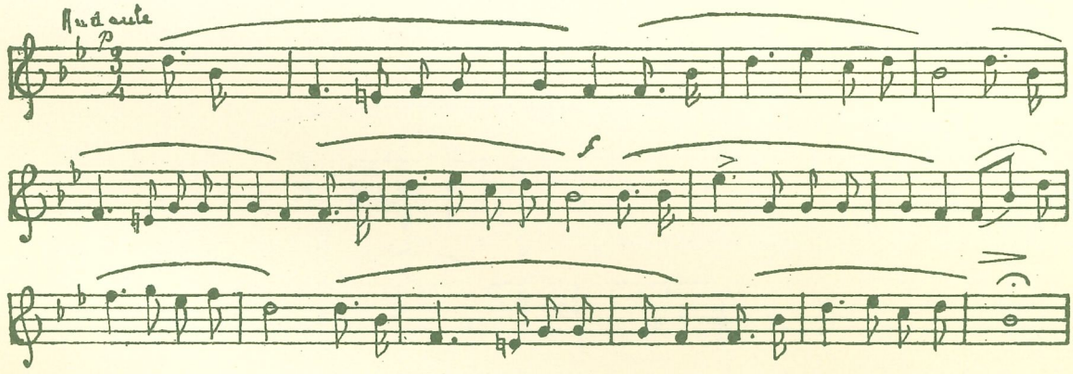
Traiti fur, ninine biele,
traiti fur di chel balcon
che la to vite verginele
Sarà la me
consolazion.



Ai preàt la biele stele

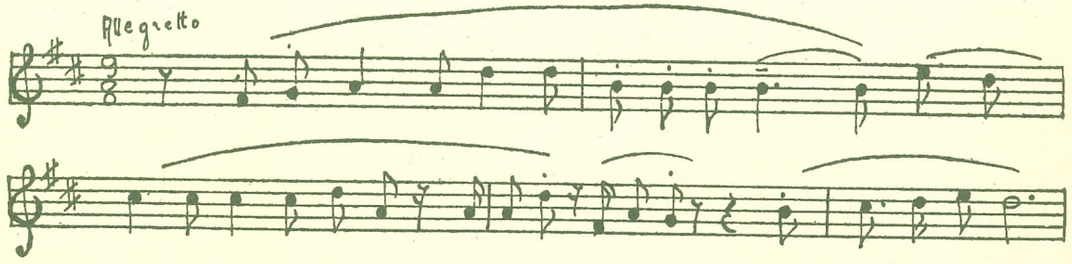
Ai preàt la biele stele
Tuch i Sants del Paradis
Che il Signor fermi la uère
Che il mio ben torni al pais.

Ma tu stele, biele stele,
Va, palese il mio destin
Va daùr di che' montagne
Là ch'a l'è il mio curisin.



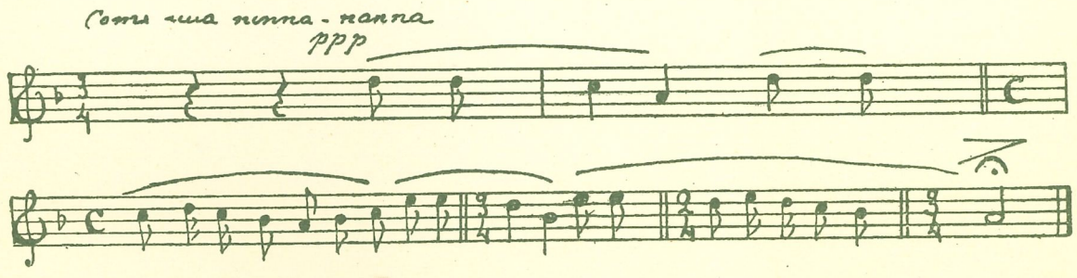
Ti ricuàrdistu, minine, dis-al

Ti ricuàrdistu, ninine, dis-al
quand ch'o jèrin sul rival
tra là là
op la le le
magari ch'a 'l foss !
Jò ti ai dadis plus bussadis
dis-al
che no fueis sul cocolar
tra là là
op la le le
magari ch'a 'l foss !



Sdrindulàile

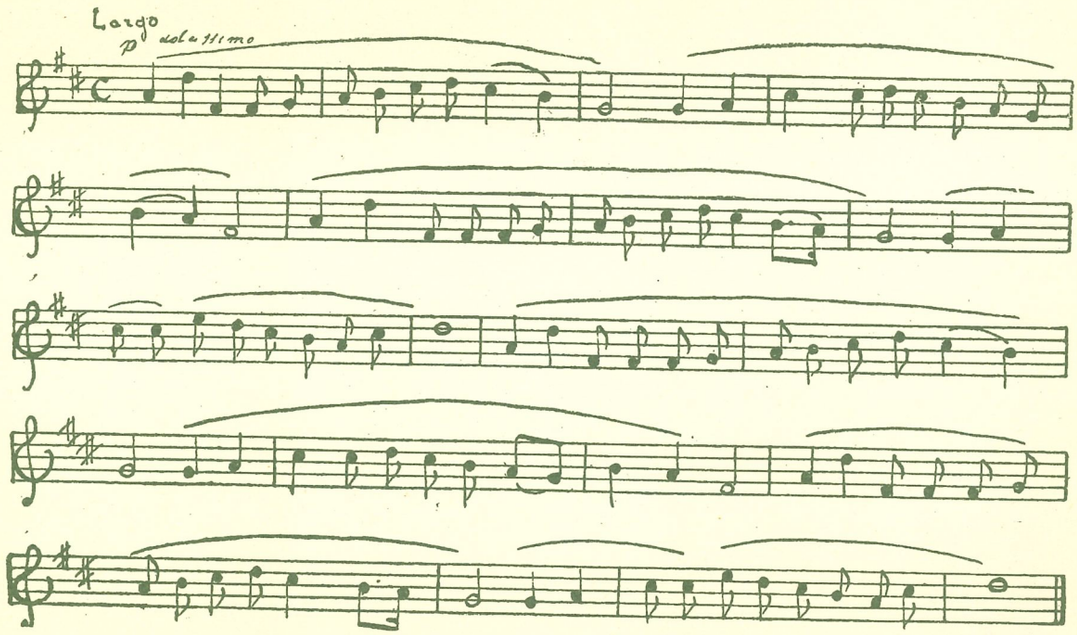
Sdrindulàile
Sdrindulàile che' bambinute
che si torni
che si torni a indurmidì
Jè levade
jè levade la biele stele
Son tre oris
son tre oris devant dì.

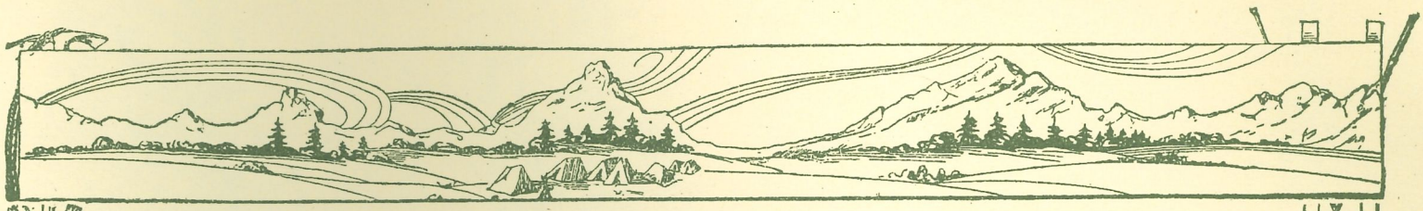


L'è ben ver che mi slontani

L'é ben ver che mi slontani
Dal pais ma no dal cûr
Stà costante me ninine
Che jo torni se non mur.

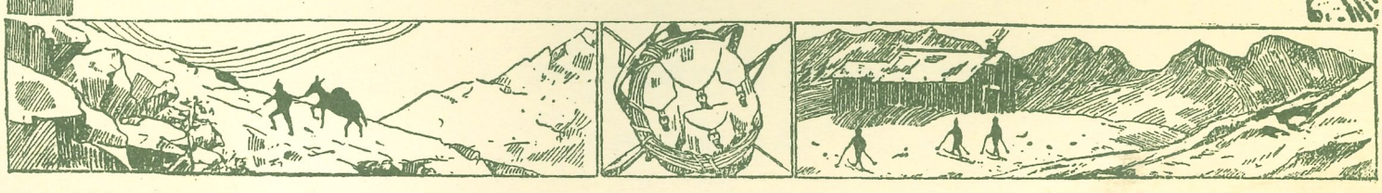
Muntagnutis ribassais
Faimi a mi un po' di splendor
Che ti viodi anchie una volte
Se non pues vidirte jo mur.





INDICE

	Pagina
La penna nera	7
Fiamme verdi	8
Inno degli Sciatori	10
Leggenda di Guerra	12
Oh, Dio del Cielo!	15
La canzone del Grappa	16
Sul ponte di Bassano	19
Monte Nero	20
Il Ventinove Luglio	22
Dove sei stato?	24
E Cadorna manda a dire....	25
Giovinezza	26
Il mazzolin di fiori	28
La Rosina bella	30
In licenza	32
Stamattina mi sono alzata	33
Il testamento	34
L'era bella come gli Orienti	36
E la Viulèta	38
Il mio ben l'è andà via	40
Mi son Alpin	41
La Marioulà	42
Dove te vet, o Mariettina	45
Serafì l'aveva un sifolo	46
A 'l chiante 'l gial	47
Vegnin ju i Charniei	48
O ce biel chischiel a Udin	49
Se ò vess da maridarme	50
Duçh i clàss	51
O ce biel lusor de lune	52
In cil l' jè une stele	53
Ce bielis maninis	54
Olin bevi	55
Traiti fur, ninine biele	56
Ai preàt la biele stele	57
Ti ricuàrdistu, ninin, dis-al	58
Sdrindulàile	59
L'è ben ver che mi slontani	60



Ristampa anastatica del volume "Canti Alpini" di Domenico Serra - anno 1931

AGA Cuneo 2007

Euro 6,00